Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce

PAESE :Italia
PAGINE :5
SUPERFICIE :45 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(3594)
AUTORE :Beppe Stallone

► 19 giugno 2024 - Edizione Lecce

Industria

Il presidente e fondatore di Confimi nazionale Paolo Agnelli a Bari per i dieci anni dalla fondazione della sede regionale dell'associazione: «Intelligenza artificiale e green economy? Due opportunità da gestire»

«Fisco ed energia, giù i costi per vincere la sfida competitività»

Beppe STALLONE

Paolo Agnelli è considerato il re dell'alluminio ed è il fondatore e presidente confederale di Confimi Industria, che in questi giorni celebra, a Bari, i 10 anni dalla costituzione di Confimi Bari-Bat-Foggia. Agnelli è un industriale bergamasco di terza generazione. Insieme al fratello è a capo dell'omonimo gruppo leader nell'estrusione dell'alluminio, delle pentole professionali ma il gruppo si occupa anche di editoria, finanza e sport.

Presidente quale ritiene sia, oggi, lo stato dell'industria manifatturiera in Italia?

«Non è dei più felici. Ci troviamo in Europa concorrenti che fino a pochi anni fa non esistevano o erano meno forti. Per esempio in Polonia la paga a ora è di 2 euro contro le nostre 10,11,12 in base al tipo di contratto che si applica. La guerra è persa in partenza. Nella manodopera abbiamo tre fattori determinanti da tenere in considerazione: materia prima, costo dell'energia e costo del lavoro. Materia prima non l'abbiamo e dobbiamo recuperarla, il costo dell'energia è mediamente tre volte quello della media europea. Nel campo dell'alluminio per esempio, un milione e 250mila tonnellate di rottami di alluminio le ha portate via l'India, quindi noi non abbiamo neanche il materiale per fare l'economia circolare, tanto dettata, appoggiata dalla transizione energetica in quanto fa risparmiare il 95% di energia elettrica, fondendo il rottame».

Il carico fiscale e contributivo in Italia è superiore di 20 punti alla media europea, anche questo incide.

«Qui siamo di fronte a una dinamica di differenza enorme, ma è difficile che lo Stato faccia un'operazione di riallineamento. Potrebbero lavorare sull'energia, perché sulle paghe non possono far nulla, sui contributi neanche, sulle tasse sì. Poi abbiamo concorrenza della Turchia e dei paesi asiatici, Cina e India, per cui avremo grossi problemi di chiusure. Inoltre se loro possono produrre fumi e scarti fino al 2050 e noi fino al 2035, dal '35 al '50 ci massacreranno definitivamente. Per cui non è una bella visione».

L'interrogativo "se c'è ancora spazio per le industrie in Italia?" non è quindi un'ipotesi.

«No, si basa su dati reali, tant'è che l'Europa deve dotarsi di una propria politica industriale, difenderla mettendo i dazi alle entrate e alle uscite per cercare di regola-

Tutti i diritti riservati

Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce

PAESE :Italia
PAGINE :5
SUPERFICIE :45 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(3594)
AUTORE :Beppe Stallone

► 19 giugno 2024 - Edizione Lecce

mentare l'economia europea».

Manca forse anche una politica industriale italiana, non crede?

«Ma noi non l'abbiamo mai avuta, non sappiamo cosa sia, speriamo che facciano almeno quella europea».

E la politica della Bce come la giudica?

«Ha preso una cantonata enorme. La svalutazione che abbiamo avuto negli anni scorsi l'abbiamo avuta proprio per l'aumento dell'energia che ha portato prezzi alti. Tutti gli altri aumenti sono dovuti agli aumenti del costo dell'energia. Tutte le industrie manifatturiera, alimentari, hanno dovuto scaricare sui propri listini prezzi».

Si spieghi meglio.

«Aumentare i tassi ha significato aumentare i costi perché nel conto economico ci abbiamo messo anche il riverbero di quell'aumento dei tassi. Adesso, il giorno prima delle elezioni, l'hanno abbassato dello 0,25 promettendo che forse ci sarà un ulteriore aumento. Ma è ovvio che ci sarà un aumento perché questa non è la cura giusta. Dovevano curare controllando gli aumenti dell'energia».

Presidente la prospettiva nel breve termine?

«Ogni mese che passa avremo qualche ordine in meno. Restare in partita con i clienti europei è dura perché si fanno avanti concorrenti che prima non c'erano, Polonia, Spagna che ha messo un tetto al 40% sull'aumento del costo dell'energia. Da tre anni a questa parte, la differenza la paga lo Stato, questo ha fatto sì che la Spagna diventasse concorrente, stesso discorso per Portogallo e Turchia, noi continuiamo a perdere di fronte a un'Europa incapace di vedere il problema. Vediamo i temi trattati al G7, siamo di fronte a questo disastro economico-industriale e al G7 questo tema non si è sfiorato».

Voi industriali cosa chiedete al governo italiano?

«Per l'Italia sappiamo bene che non possono diminuire le paghe, che non possono abbassare il carico contributivo, potrebbero quanto meno regolamentare il costo dell'energia e che ci mettano in condizioni di lavorare meglio, più velocemente con meno burocrazia».

L'innovazione, l'intelligenza artificiale potrebbe aiutarvi?

«Sì, tutte le cose che possiamo automatizzare vanno nella direzione di un nostro risparmio sul costo della manodopera e un conseguente abbassamento della richiesta di manodopera e non so se è un bene o un male. All'azienda va bene, ma un occupato diventa disoccupato. Temo che a gestire l'intelligenza artificiale ci possa essere la deficienza naturale che popola la nostra nazione. Questo è preoccupante».

La Green economy costituisce un'opportunità o un freno allo sviluppo?

«Sicuramente un'opportunità, se devi costruire cose nuove sei supportato. Però se parliamo di pannelli solari siamo in ritardo. La Cina ha comperato tutto il silicio disponibile, insomma non esiste un pannello costruito in Europa. Hanno comprato silicio, litio, cobalto in Africa e se lo sono accaparrati prima, eppure non ci voleva tanto a pensare che se andavamo in quella direzione sarebbe servito. Siamo stati lì a curare molto gli interessi degli Lgbt-

Tutti i diritti riservati

Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce

PAESE :Italia
PAGINE :5
SUPERFICIE :45 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(3594)
AUTORE :Beppe Stallone

► 19 giugno 2024 - Edizione Lecce

qia+ di cui non ce ne frega nulla. Facciano gli affari loro ma noi dobbiamo lavorare».

Cosa dice ai giovani, agli studenti?

«Che devono dimenticare i sogni e fare lavori che servono. Mi interessano elettricisti, saldatori, specialisti in arti manuali. Io ho bisogno di 100 dipendenti per un nuovo stabilimento aperto a novembre. e abbiamo trovati 44 fino a oggi e non posso fare i turni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Agnelli, presidente Confimi

> Polonia e Spagna hanno costi più contenuti

> Cercavo 100 operai ma ne ho trovati solo 44

Tutti i diritti riservati